

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXV n. 129 (49-938)

Città del Vaticano

giovedì 5 giugno 2025

Il Pontefice a superiori e ufficiali della Segreteria di Stato

Incarnati nel tempo con uno sguardo universale



«**E**ssere incarnati nel tempo e avere uno sguardo universale» sono le due dimensioni fondamentali della Segreteria di Stato. Le ha ricordate Leone XIV stamani, giovedì 5 giugno, ricevendo superiori e ufficiali dell'istituzione che «coadiuva da vicino il Romano Pontefice nell'esercizio della sua suprema missione».

L'incarnazione, ha spiegato il vescovo di Roma, rimanda «alla concretezza della realtà e ai temi specifici e particolari, trattati dai diversi organi della Curia»; mentre l'universalità, «richiamando il mistero dell'unità multiforme della Chiesa, chiede poi un lavoro di sintesi che possa

aiutare l'azione del Papa. E l'anello di congiunzione e di sintesi è proprio la Segreteria di Stato», in quanto «centro propulsore» che tesse «la comunione tra la Chiesa di Roma e le Chiese locali, nonché le relazioni di amicizia nella comunità internazionale». Specchio del volto della Chiesa, essa è «una grande comunità che lavora accanto al Papa» e insieme a lui condivide «le domande, le difficoltà, le sfide e le speranze del Popolo di Dio presente nel mondo intero», ha ribadito Leone XIV.

Infine, ringraziando i membri dell'istituzione per il loro operato — «È evidente che il Papa da solo non può andare avanti» —, il Pontefice ha

esortato la Segreteria di Stato a essere «una vera comunità di fede e di carità» che si spende generosamente per il bene della Chiesa, e non un luogo «inquinato da ambizioni o antagonismi».

All'inizio dell'udienza, il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, ha salutato Leone XIV, presentando l'istituzione come un mosaico globale di tutti i continenti e reiterandone la fedeltà al Romano Pontefice, affinché possa portare avanti, con gioia e con efficacia, il suo ministero di «unità e di conferma nella fede nella Chiesa universale».

PAGINA 2

Il Papa auspica un gesto che favorisca la pace

Colloquio telefonico tra Leone XIV e il presidente russo Putin

e il presidente russo Putin

Ieri pomeriggio «c'è stata una conversazione telefonica tra Leone XIV e il presidente Putin». Lo ha confermato il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, dando conto del primo colloquio intercorso tra il pontefice e il presidente russo.

«Nel corso della telefonata, oltre alle questioni di mutuo interesse — ha riferito Bruni — è stata prestata particolare attenzione alla situazione in Ucraina e alla pace. Il Papa ha fatto un appello affinché la Russia faccia un gesto che favorisca la pace, ha sottolineato l'importanza del dialogo per la realizzazione di contatti positivi tra le parti e cercare soluzioni al conflitto». Si è parlato, inoltre, «della situazione umanitaria, della necessità di favorire gli aiuti dove necessario, degli sforzi continui per lo scambio dei prigionieri e del valore del lavoro che in questo senso svolge il cardinale Zuppi». «Papa Leone — ha concluso Bruni — ha fatto riferimento al patriarca Kirill, ringraziando per gli auguri ricevuti all'inizio del suo pontificato e ha sottolineato come i comuni valori cristiani possano essere una luce che aiuti a cercare la pace, difendere la vita e cercare un'autentica libertà religiosa».

Il Pontefice aveva avuto un colloquio telefonico anche con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky pochi giorni dopo la sua elezione e lo aveva incontrato in occasione della Messa di inizio Pontificato, il 18 maggio scorso. Vari gli appelli lanciati da Leone XIV per la pace in Ucraina. Nel *Regina caeli* dell'11 maggio aveva affermato: «Porto nel mio cuore le sofferenze dell'amato popolo ucraino. Si faccia il possibile per giungere al più presto a una pace autentica, giusta e duratura. Siano liberati tutti i prigionieri e i bambini possano tornare alle proprie famiglie».

Il 16 maggio, nel discorso al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Papa aveva espresso l'auspicio di «un mondo in cui ognuno possa realizzare la propria umanità nella verità, nella giustizia e nella pace. Mi auguro — aveva detto — che ciò possa avvenire in tutti i contesti, a partire da quelli più provati come l'Ucraina e la Terra Santa».

Nel *Regina caeli* del 18 maggio, Leone XIV aveva ribadito che «la martoriata Ucraina attende finalmente negoziati per una pace giusta e duratura». Nell'udienza generale del 28 maggio aveva sottolineato che il suo pensiero «va spesso al popolo ucraino, colpito da nuovi, gravi attacchi contro civili e infrastrutture», assicurando la sua vicinanza e la sua preghiera per tutte le vittime, in particolare per i bambini e le famiglie: «Rinnovo con forza l'appello a fermare la guerra e a sostenere ogni iniziativa di dialogo e di pace. Chiedo a tutti di unirsi nella preghiera per la pace in Ucraina e ovunque si soffre per la guerra».

Soffocati dalla plastica

L'allarme sul pianeta rilanciato nell'odierna Giornata mondiale dell'ambiente con l'appello ad intraprendere azioni concrete per combattere l'inquinamento

Laghi, fiumi e mari invasi dalla plastica: quella che anni fa sembrava solo una previsione catastrofica, è ormai una realtà. Stando ai dati forniti dalle Nazioni Unite, infatti, ogni anno 11 milioni di tonnellate di plastica si riversano negli oceani. La Giornata mondiale dell'ambiente — che ricorre oggi, giovedì 5 giugno — si unisce, dunque, all'iniziativa #BeatPlasticPollution, («Sconfiggi l'inquinamento da plastica»), guidata dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep), per invitare le comunità di tutto il mondo a implementare soluzioni per combattere l'inquinamento. Le celebrazioni per la Giornata, istituita dal 1973, sono state ospitate quest'anno dalla Repubblica di Corea.

La ricorrenza si colloca a due mesi dall'incontro i cui i Paesi saranno chiamati a elaborare un nuovo trattato globale per porre fine all'inquinamento da plastica, come ha ricordato il Segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, nel suo Messaggio per la Giornata 2025: «Abbiamo bisogno di un accordo ambizioso, credibile e giusto», «che copra il ciclo di vita della plastica, attraverso la prospettiva delle economie circolari». «Esorto i negoziatori — ha concluso Guterres — a tornare ai colloqui ad agosto determinati a costruire un percorso comune nonostante le loro differenze e a realizzare il trattato di cui il nostro mondo ha bisogno. Insieme, poniamo fine al flagello dell'inquinamento da plastica e costruiamo un futuro migliore per tutti noi».

Il capo del Cremlino annuncia una risposta per gli attacchi agli aeroporti

Trump dopo la telefonata con Putin: la pace in Ucraina non sarà immediata

KYIV, 5. La lunga telefonata tra Donald Trump e Vladimir Putin, svoltasi nella serata di ieri, ha purtroppo certificato ciò che già appariva chiaro dalla situazione sul campo, dall'esito non positivo dei colloqui di Istanbul e da quanto era trapelato dal Cremlino nei giorni scorsi: la pace in Ucraina non sarà immediata. A confermarlo lo stesso Trump, che dopo l'ora e 15 minuti di colloquio ha rivelato con un post sul suo social Truth di aver discusso con il presidente russo «dell'attacco agli aerei russi da parte dell'Ucraina e di vari altri attacchi perpetrati da entrambe le parti». È stata «una buona conversazione», ha aggiunto, «ma non porterà alla pace immediata», perché Putin «ha affermato, con molta fermezza, che dovrà rispondere al recente attacco agli aeroporti» militari russi da parte di Kyiv; attacchi dei quali, secondo il Cremlino, Trump avrebbe detto di non essere stato preventivamente avvisato. Da Mosca il consigliere diplomatico di Putin, Yuri Ushakov, ha descritto come «positivo e produttivo» il meeting telefonico.

Lo stallo diplomatico è palese e le divergenze tra Russia e Ucraina non accennano ad appianarsi. Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha ribadito la sua richiesta di colloqui diretti fra lui e Putin, respingendo

le richieste russe e sottolineando che quello presentato da Mosca al round negoziale di Istanbul «non è un memorandum»

SEGUE A PAGINA 5

LA SETTIMANA DEL PAPA

INSERTO SETTIMANALE

ALL'INTERNO

Incontro annuale delle aggregazioni ecclesiali: La messa presieduta dal cardinale Parolin nella basilica di San Pietro

Testimoni di unità e amore

LORENA LEONARDI
A PAGINA 3



NOSTRE INFORMAZIONI

PAGINA 3